

VACCINAZIONE ANTI-POLIOMIELITE

Quale malattia previene?

La poliomielite è una grave malattia infettiva e contagiosa, causata da 3 tipi di poliovirus (Enterovirus) che colpiscono il sistema nervoso. L'infezione solitamente non causa sintomi specifici, in alcuni casi però può provocare una paralisi muscolare degli arti e a volte anche la morte. Il virus si trasmette con le feci che possono contaminare gli alimenti, l'acqua o le mani. La malattia è ancora presente in alcune zone del mondo dove le condizioni igieniche sono scarse e dove vi è scarsa disponibilità di acqua. Grazie alla vaccinazione l'obiettivo dell'eradicazione sembra non essere lontano.

Non ci sono farmaci o altri trattamenti che possono curare le persone colpite dalla poliomielite.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Il vaccino inattivato potenziato Salk utilizza il virus della poliomielite ucciso. L'efficacia della vaccinazione è stimata nell'ordine del 99%.

Come si somministra?

Si somministra per via intramuscolare profonda sulla faccia anterolaterale della coscia nei bambini fino ad 1 anno circa e nei bambini più grandi nella regione deltoidea (braccio).

Il vaccino può essere somministrato sia in forma monovalente che combinata con altri vaccini in coerenza col Piano Nazionale Vaccini e le evidenze scientifiche.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

In Regione Lombardia questo vaccino è offerto attivamente a tutti i nuovi nati ed è uno dei componenti del vaccino esavalente somministrato in tre dosi nel corso del primo anno di vita.

La vaccinazione è altresì raccomandata in caso di viaggi in aree a rischio d'infezione ed il vaccino è disponibile anche in formulazione monovalente.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali (compreso vomito e diarrea) giudicati importanti dal medico.

Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (contiene tracce di neomicina, streptomina, polimixina B).

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

Il vaccino non può essere somministrato a chi abbia avuto una reazione allergica severa a precedenti dosi dello stesso vaccino o a chi sia sicuramente allergico a componenti del vaccino.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Il vaccino anti poliovirus può determinare arrossamento, indurimento e dolore nel punto d'iniezione; più raramente si possono avere reazioni generali come febbre, irritabilità, insonnia, sonnolenza. Queste reazioni sono generalmente di lieve entità e scompaiono spontaneamente entro 48-72 ore.

Quando la immunizzazione primaria viene effettuata in neonati molto pretermine (nati a 28 settimane di gestazione o prima), in particolare con una precedente storia di insufficienza respiratoria, deve essere considerato il rischio potenziale di insorgenza di apnea e la necessità di monitorare la respirazione per le 48-72 ore successive alla vaccinazione. Poiché il beneficio della vaccinazione in questi neonati è elevato, la vaccinazione non deve essere sospesa o rimandata.

Le reazioni più gravi, allergiche o non, quali shock anafilattico o patologie neurologiche, anche se possibili, sono estremamente rare e comunque molto meno frequenti rispetto ai danni e alle lesioni provocate dalle malattie prevenibili con la vaccinazione.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.

Data di emissione 19/03/2025

Rif. DGR 3030 del 16/09/2024